



ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

---

Convegno

## MARCELLO CINI TRA SCIENZA E CRITICA

18 OTTOBRE 2022

### ABSTRACT

Comitato organizzatore: Giorgio PARISI (Presidente della Classe di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali dell'Accademia dei Lincei), Gianni JONA-LASINIO (Linco, Università Sapienza di Roma), Carlo DOGLIONI (Linco, Presidente dell'Istituto Nazionale di Geologia e Vulcanologia), Elena GAGLIASSO (Università Sapienza di Roma), Gerardo IENNA (Università di Verona e University of Maryland) e Marco D'ERAMO (saggista)

### PROGRAMMA

Il convegno si propone sia di ricostruire la traiettoria scientifica, intellettuale e politica di Marcello Cini, sia di riflettere sull'attualità del suo pensiero.

Cini, scomparso nell'ottobre 2012, è stato una figura singolare nella fisica italiana. Cini è nato a Firenze nel 1923 e si è laureato a Torino prima in ingegneria e poi in fisica. Ventenne aveva partecipato alla resistenza, un'esperienza che influenzerà notevolmente la sua vita. Fisico teorico brillante era stato chiamato da Edoardo Amaldi a ricoprire la cattedra di Fisica Teorica a Roma a partire dal 1957. La sua attività scientifica e politica è stata molteplice. Era entrato nel Partito Comunista alla fine degli anni '40 iniziando un percorso politico e di impegno culturale che durerà tutta la vita. Nel 1967 fece parte del Tribunale Russell sui diritti dell'uomo, visitando il Vietnam durante la guerra. Nel 1970 fu espulso dal Partito Comunista e fu tra i fondatori del Gruppo del Manifesto. L'attività di Cini in fisica teorica continuò per tutto il decennio degli anni '60. Nel 1960 fu l'unico teorico italiano invitato alla grande conferenza di Rochester negli USA. A partire dagli anni '70 si dedicò allo studio dei fondamenti della meccanica quantistica ottenendo un prestigioso riconoscimento dalla rivista Nature che nel 1983 gli dedicò un articolo. Parallelamente l'altro suo maggiore interesse è stato l'analisi della produzione scientifica nella sua dimensione sociale divenendo un riferimento importante, anche se talvolta controverso, per chi aveva a cuore questo lato della scienza. È stato Vicepresidente della Società Italiana di Fisica, Direttore dell'Istituto di Fisica di Roma, Direttore del Seminario di Storia della Scienza della Facoltà di Scienze dell'Università la Sapienza (1987-1990), Direttore del CIRMS, Centro Interdipartimentale di Ricerca in Metodologie delle Scienze, organismo della Sapienza a cui afferivano ricercatori delle più varie discipline (1993-1998). È stato Direttore della rivista "SE-Scienza Esperienza". Ha fatto parte del Consiglio Scientifico di Lega Ambiente. Tra le sue pubblicazioni su temi generali, si ricordano L'Ape e l'Architetto (1976) ripubblicato nel 2011, Un paradiso perduto (1994), Dialoghi di un cattivo maestro (2001), Il supermarket di Prometeo: la scienza nell'era dell'economia della conoscenza (2006). Ha ricevuto il premio Nonino 2004 "A un maestro italiano del nostro tempo". Al termine della sua vita accademica è stato nominato Professore Emerito dell'Università Sapienza di Roma.

### Martedì, 18 ottobre

9.30 Saluto della Presidenza dell'Accademia dei Lincei

**Moderà: Carlo DOGLIONI**

9.45 Giorgio PARISI (Presidente della Classe di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali dell'Accademia dei Lincei): *La traiettoria di un fisico anomalo*

10.15 Giovanni JONA-LASINIO (Linco, Università Sapienza di Roma): *Non neutralità della scienza: cosa ci insegna la storia*

10.45 Pietro Daniel OMODEO (Ca' Foscari Università di Venezia): *L'attualità politico-epistemologica dell'Ape e l'Architetto*

11.15 Intervallo

- 11.30 Elena GAGLIASSO (Università Sapienza di Roma): *Ambientalismo e ricerca: dalla non-neutralità della scienza alla citizen science*
- 12.00 Giulia RISPOLI (Ca' Foscari Università di Venezia): *Scienza globale e sistema terra. Riflettere con Cini all'epoca dell'Antropocene*
- 12.30 Intervallo

**Modera: Giovanni JONA-LASINIO**

- 14.15 Jean-Marc LÉVY-LEBLOND (Universitè de Nice Francia): *Marcello Cini dans le contexte français des années 70*
- 14.45 Simone TURCHETTI (University of Manchester): *L'internazionale 'radical': Cini e le relazioni con militanti ed intellettuali dei paesi anglofoni*
- 15.15 Gerardo IENNA (Università di Verona e University of Maryland): *Scienziati militanti e Vietnam: il ruolo di Cini nella commissione d'inchiesta del Tribunale Russell*
- 15.45 Intervallo

**Modera: Marco D'ERAMO**

- 16.00 Andrea CAPOCCI (giornalista del manifesto): *Marcello Cini e il manifesto*
- 16.30 Sergio BELLUCCI (scrittore e comunicatore scientifico): *Indagare l'imprevedibile: la politica e l'economia nella Transizione*
- 17.00 Mauro CAPOCCI (Università di Pisa), Giulia FREZZA (University of Amsterdam), Roberto GRONDA (Università di Pisa): *Una medicina non neutrale: salute, ambiente e lavoro negli anni Sessanta e Settanta*

**Modera: Elena GAGLIASSO**

- 17.30 Presentazione dell'edizione inglese de *L'ape e l'architetto* a cura di Gerardo IENNA e Pietro D. OMODEO
- 17.45 Discussione generale e conclusioni

Al termine del convegno verrà proiettato il documentario del regista Daniele Cini su suo padre Marcello Cini, "*Non si finisce mai d'imparare*"

ROMA - PALAZZO CORSINI - VIA DELLA LUNGARA, 10  
Segreteria del convegno: [convegni@lincei.it](mailto:convegni@lincei.it) - <https://www.lincei.it>

Tutte le informazioni per partecipare al convegno sono disponibili su:  
<https://www.lincei.it/it/manifestazioni/marcello-cini-convegno>

Nel rispetto delle limitazioni imposte per l'emergenza Covid-19, il numero dei posti in sala sarà limitato (vedi: <https://www.lincei.it/it/news/misure-fronteggiare-lemergenza-epidemiologica>).

Si prega di segnalare la presenza alla segreteria del convegno  
Fino alle ore 10 è possibile l'accesso anche da Lungotevere della Farnesina, 10  
I lavori potranno essere seguiti dal pubblico anche in streaming

## ***Ambientalismo e ricerca: dalla non-neutralità della scienza alla citizen science***

Elena GAGLIASSO (Università Sapienza di Roma)

Non per virtù profetiche, ma per lungimiranza come fisico-epistemologo critico e insieme come padre teorico dell'ambientalismo italiano Cini anticipava l'oggi, in controtendenza con il discrimine degli anni '70 che vedeva dialogare poco e male la ricerca scientifica e i primi movimenti ambientalisti. Per realizzare un ponte tra i due ambiti occorre una visione politica in senso lato di entrambi, una loro maturazione. Da un lato, l'epistemologia che sottende il metodo scientifico, doveva, per Cini, far propria la profonda acquisizione della non-neutralità della scienza, delle sue ragioni contestuali e delle sue meta-regole, sviluppando una capacità di autocritica. Dall'altro, l'ecologismo iniziale avrebbe dovuto dismettere un'aura romantico-naturista più o meno velatamente antiscientista e diventare 'ambientalismo scientifico'. È ciò che oggi osserviamo con i movimenti per il clima. Da questa crescita insieme di conoscenze e di consapevolezza, tra laboratori e territori, nasce la citizen science con il suo fitto dialogo interlocutorio tra ricerca e nuovo ambientalismo. Un progetto già insito nella riflessione critica di Marcello Cini

### ***Marcello Cini dans le contexte français des années 70***

Jean-Marc LÉVY-LEBLOND (Université de Nice Francia)

La décennie 70-80 a vu le développement d'un vif engagement radical dans les milieux scientifiques, principalement chez les jeunes physiciens. Je rappellerai quelques événements marquants de cette période et les échanges internationaux, principalement avec les mouvements parallèles italiens et anglo-saxons. Parallèlement se développait une activité éditoriale, marquée par diverses publications militantes (Impascience, Survivre et vivre, Le Cri des labos, etc.) ainsi que par plusieurs essais critiques, essentiellement dans la collection «Science ouverte». C'est dans cette collection que parut en 1979 la traduction française de l'ouvrage de Marcello Cini et collaborateurs, «L'Ape et l'architetto» (qui dut prendre pour titre français «L'Araignée et le tisserand»). Ce livre ne connut pas en France, et de loin, un écho comparable à celui qu'il eut en Italie. J'avancerai quelques hypothèses sur les raisons de ce manque de reconnaissance. Je terminerai en mentionnant de récents développements en France d'une conscience critique nouvelle chez les jeunes scientifiques et en posant la question de leur lien avec les expériences d'il y a un demi-siècle.

### ***Scienziati militanti e Vietnam: il ruolo di Cini nella commissione d'inchiesta del Tribunale Russell***

Gerardo IENNA (Università di Verona e University of Maryland)

L'impegno militare degli Stati Uniti in Vietnam è stato uno dei temi che ha giocato da detonatore per la nascita e il consolidamento dei movimenti sociali negli anni Sessanta e Settanta. Il ruolo svolto dalle comunità scientifiche in questo contesto è invece meno noto. Nel 1966 viene creato il Tribunale Russell, un'organizzazione non governativa volta ad indagare sui crimini di guerra degli Stati Uniti in Vietnam. Questa organizzazione è stata una delle prime ad utilizzare una "contro-expertise" tecnico-scientifica al fine di individuare e studiare il tipo di armamenti utilizzati dagli statunitensi contro il popolo vietnamita. Fra il dicembre 1966 e l'aprile 1967 il Tribunale Russell invia quattro commissioni di inchiesta nel Vietnam del Nord. Fra gli scienziati selezionati per prender parte a tali missioni vi era anche il fisico Marcello Cini. L'obiettivo di questo intervento è quello di mettere in luce il contributo di Cini in tale contesto contestualizzandolo con il più ampio reticolo di relazioni di militanza scientifica transazionale.

## ***Indagare l'imprevedibile: la politica e l'economia nella Transizione***

Sergio BELLUCCI (scrittore e comunicatore scientifico)

L'intervento di Sergio Bellucci affronterà la differenza tra il concetto di "crisi" e quello di "transizione". Mentre la crisi è caratteristica di uno specifico modo di produzione del valore, di un assetto sociale e istituzionale che, al termine della crisi mantiene le forme precedenti, una Transizione è un passaggio d'epoca in cui il modo di produzione cambia. Si tratta di passaggi che contraddistinguono intere fasi storiche. L'avvento delle tecnologie digitali, con la loro potenzialità ambigua e ubiqua, ha determinato l'apertura di un passaggio storico, di una nuova Transizione.

Le caratteristiche di questa Transizione, secondo Bellucci, impattano su tutte le forme dell'agire umano, dai processi produttivi alle forme dei cicli economici, dalle forme delle istituzioni ai processi culturali e relazionali. La loro potenza investe le stesse forme delle strutture cognitive e pone l'umanità di fronte ad una vera e propria biforcazione storica. Da un lato l'ipotesi di una sussunzione della realtà in una realtà ibrida o, come la definisce Bellucci, una surrealtà, di cui la proposta del Metaverso rappresenta solo la prima versione. Dall'altro lato si apre alla possibilità di riorganizzare il fare umano attraverso il superamento della produzione di merci fondate sul valore di scambio e l'aprirsi di una stagione della produzione diretta di valore d'uso che, per sua natura, è una produzione sociale.

Bellucci e Cini, hanno indagato l'inizio di questo passaggio nel loro *Lo Spettro del capitale* (Codice Edizioni, 2009).